Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero 6 – 1 giugno 2026

In questo numero *pag.*

- ✓ **bietola**: *programmi di protezione dell'apparato fogliare da malattie fungine e dagli stress climatici estivi* 1/5
- ✓ **colza**: *indicazioni per la raccolta* 6/7
- ✓ **ANB Coop**: *proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP* 8
- ✓ **mercati**: *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti box* 8

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO
PROGRAMMI DI PROTEZIONE DELL'APPARATO FOGLIARE DA CERCOSPORA, OIDIO, FITOFAGI E STRESS CLIMATICI ESTIVI - ANNATA 2026

Preservare l'apparato fogliare integrando la difesa fungicida con la nutrizione fogliare, ottimizzando gli aspetti applicativi e la disponibilità idrica. Fra i prodotti fungicidi sistemici più efficaci si segnalano Revystar XL, Propulse - autorizzati in via definitiva e Univoq - autorizzato per emergenza fitosanitaria, sino al 17 agosto.

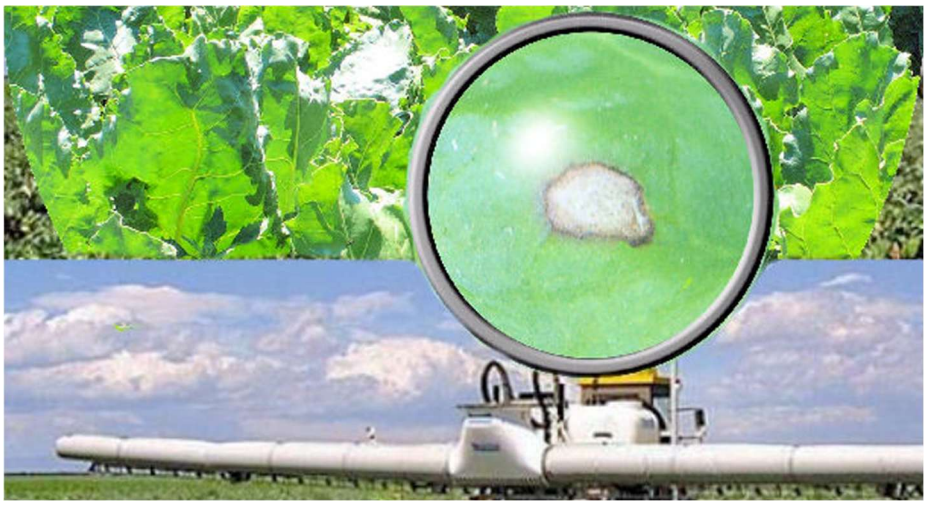
Malattie fungine della barbabietola da zucchero e stress climatici estivi

La cercospora rappresenta la principale malattia parassitaria della barbabietola da zucchero, responsabile della progressiva riduzione delle capacità fotosintetiche della pianta. Il danno viene amplificato dalle alte temperature e da condizioni di siccità, che inducono una penalizzazione produttiva direttamente correlata alla sommatoria dei gradi di temperature superiori a 30° C. e una maggiore recettività alle malattie fungine. L'insieme di questi fattori, climatici e parassitari, unitamente all'eventuale danno indotto dai fitofagi, produce la precoce distruzione dell'apparato fogliare primario, con conseguente rivegetazione e l'avvio dei processi di retrogradazione.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Strategie di protezione

Per preservare il più a lungo possibile l'apparato fogliare e limitare la retrogradazione bisogna pianificare correttamente i trattamenti, utilizzando fungicidi integrati a fosfiti, biostimolanti, nutrienti e se necessario, insetticidi. L'impiego di varietà tolleranti la cercospora, unitamente a un corretto programma di protezione, consente di prolungare l'efficienza dell'apparato fogliare, in particolare negli estirpi tardivi. Relativamente al calendario dei trattamenti, a partire dalla metà di maggio, effettuare un'**applicazione preventiva** con un prodotto a base di zolfo, associato a un biostimolante o a un fosfito o un proteinato a base di rame. Tale applicazione può essere, eventualmente, integrata con un prodotto a base di azoto e magnesio e se necessario, con un insetticida. **Dopo 10 giorni** trattare con Yukon o Yeston 5-5,5 l/ha, sempre associati a un biostimolante o a un fosfito a base di rame. Nell'attesa di ricevere indicazioni sull'avvio dei trattamenti sistemici, tali applicazioni sono da **ripetere ogni 10 giorni**, effettuando sino a un massimo di 5 trattamenti con Yukon o Yeston. Trattandosi di prodotti di copertura, tale frequenza dovrà essere tanto più rigorosa, quanto maggiore sarà l'entità delle precipitazioni. L'indicazione di effettuare **trattamenti con fungicidi sistemici**, quali *Revistar XL, Propulse*, *Univoq,* associati a un prodotto di copertura e a un supporto nutrizionale, sarà comunicata da Co.Pro.B., in base ai risultati del modello previsionale. Tali trattamenti andranno ripetuti ogni 15-20 giorni, sospendendo i medesimi un mese prima della raccolta, rispettando gli intervalli di sicurezza. Particolare attenzione dovrà essere riservata agli aspetti applicativi dei trattamenti, salvaguardando le risorse idriche nel suolo e assicurando, dove possibile, adeguati apporti irrigui. Per scongiurare le perdite polarimetriche e quantitative, i programmi di protezione delle colture destinate alla parte finale della campagna, più soggette al rischio di "retrogradazione", dovranno essere rispettati in modo particolarmente rigoroso.



Avvio dei trattamenti con impiego di anticercosporici sistemici

Dopo l'impiego preventivo dei prodotti di copertura a base di zolfo e di rame, integrati da un supporto nutrizionale, la scelta corretta del momento di avvio dei trattamenti anticercosporici con impiego di fungicidi sistemici è decisiva per assicurare la copertura dell'apparato fogliare prima dell'arrivo delle spore del fungo. Tale aspetto è strettamente legato alle condizioni climatiche, specifiche di ogni area, tenendo conto dello stadio di sviluppo della coltura. Il "Modello Previsionale Cercospora" Co.Pro.B è in grado di indicare correttamente i tempi di avvio dei trattamenti, nei singoli ambienti bieticoli. Il sistema si avvale dei dati meteo di una vasta rete di stazioni, dislocate nei comprensori bieticoli, integrati dal monitoraggio delle spore fungine. L'indicazione per l'avvio dei trattamenti con impego di prodotti sistemici verrà effettuato da Co.Pro.B. tramite invio di un messaggio SMS.

Riepilogo caratteristiche prodotti anticercosporici sistemici più efficaci su barbabietola da zucchero 2026

prodotto	*sostanza attiva*	*autorizzazione sino a*	*trattamenti ammessi N°*	*intervallo minimo fra i trattamenti - gg*	*dose l/ha*	*intervallo di sicurezza giorni*	*Regioni che, ad oggi, hanno autorizzato l'impiego nei D.P.I./SQNPI*
Revystar XL	Fluxapyroxad + Mefentrifluconazolo	definitiva	2	14	1	28	Autorizzato in tutte le Regioni
Propulse	Protioconazolo + Fluopiram	definitiva	2	21	1-1,2	a sviluppo completo del fittone	Autorizzato in tutte le Regioni
Univoq *	Protioconazolo + Fenpicoxamid	17/08/2026	2	21	1,2-1,5	21	Autorizzato in tutte le Regioni

* Prodotto autorizzato per emergenza fitosanitaria su barbabietola da zucchero, da foraggio e da seme dal 20/04/2026 al 17/08/2026.

Si consiglia di associare i fungicidi sistemici a un prodotto di copertura, a base di rame o di rame+zolfo.

Programma di protezione dell'apparto fogliare annata 2026

Sulla base di quanto precedentemente riferito, si riporta un programma di intervento indicativo, finalizzato a creare le condizioni ottimali per la salvaguardia dell'apparato fogliare.

epoca trattamento	prodotto di copertura	anticercosporico sistemico	integrazione nutrizionale
applicazione preventiva *da metà maggio*	zolfo (es. **Thiopron**[1] 5-6 l/ha o altri dose etichetta)	-	biostimolanti a base rame [4] oppure fosfito di rame [5] o attivatori fisiologici [6] + eventualmente concime fogliare azotato [7] o nitrato di magnesio [8]
dopo 10 giorni, da ripetere ogni 10 giorni, sino avvio impiego prodotti sistemici	**Yukon o Yeston** [2] 5-5,5 l/ha	-	
da comunicazione avvio trattamenti sistemici in base al modello, da ripetere ogni 15-20 giorni	**Sali di rame** [3] oppure **Yukon o Yeston** [2] 5-5,5 l/ha	**Revystar XL** 1 l/ha o **Propulse** 1-1,2 l/ha o **Univoq** 1,2-1,5 l/ha	fosfito di rame [5] + altri eventuali

[1] **PRODOTTI ANTIOIDICI A BASE DI ZOLFO** - Contribuiscono alla protezione dell'apparato fogliare e creano un ambiente sfavorevole ai fitofagi. Alcuni antioidici, quali **Thiopron** 3-8 l/ha e **Tioflow 57** 3-8 l/ha, sono indicati in etichetta anche come anticercosporici. Distanziare l'intervento con zolfo di almeno 3 settimane dall'utilizzo di olio minerale.

[2] **YUKON O YESTON** – Formulati a base di zolfo e rame, le cui applicazioni possono essere ripetute ogni 10 giorni, sino a un massimo di 5 interventi, con un intervallo di sicurezza di 14 giorni.

[3] **SALI DI RAME** - **Airone Più** 3,5 kg/ha, **Poltiglia Disperss** 5-6 kg/ha, **Cuprotek Disperss** 5-6 kg/ha, **Cuprofix Ultra Disperss** 2,5-3 kg/ha, **Grifon Più** 3,5 kg/ha, ecc. nel rispetto del limite di 28 kg/ha in 7 anni, pari a 4 kg/ha/anno di rame metallo.

[4] **BIOSTIMOLANTI** – Prodotti finalizzati a prevenire e limitare condizioni di stress colturale. Trattasi di prodotti "ad azione su pianta" (DL 75/2010), che ne migliorano l'equilibrio fisiologico complessivo. I biostimolanti a base di rame - **Protamin Cu 62**, **Naturam, Blok TE**, **LP 800 R**, **Loker Aid**, **Green Care** - inducono anche l'aumento delle difese della pianta e sono da privilegiare nei primi interventi, in alternativa ai fosfiti di rame. Altri biostimolanti sono: **NSZ26, Repente, Actisel**,

Sinergon Plus, **Solavit MN**, **Cerefol**, **LP 800 L**, **Ambition Aktivator**, **Fungicrops**, **Isotonic plus**, **Activ Tonic**, **AlgaEnergy**, altri.

(5) **FOSFITI** - Fertilizzanti sistemici nutrienti e stimolanti, ottimizzano lo stato colturale e aumentano le difese della pianta. I fosfiti a base di rame, quali: **Actifos Cu**, **Curvit Cu**, **Ionifoss Cu**, altri, agiscono in sinergia con gli anticercosporici. In base alla loro concentrazione di rame, concorrono al carico complessivo dell'elemento, che è limitato a 4 kg/ha di sostanza attiva/anno.

(6) **ATTIVATORI FISIOLOGICI** - Contengono macro e microelementi e sostanze quali idrolizzati proteici, estratti di alghe e sostanze umiche, in grado di stimolare il metabolismo della pianta: **Adileo**, **Cerever**, **Forthial**, altri.

(7) **CONCIME FOGLIARE AZOTATO -** Consigliato nell'applicazione preventiva da metà maggio o comunque nel primo trattamento, in particolare nelle annate caratterizzate da piogge dilavanti.

(8) **PRODOTTI A BASE DI MAGNESIO -** La somministrazione di nitrato di migliora la disponibilità dell'elemento, in particolare in condizioni di difficoltà di assorbimento del medesimo dalla soluzione circolante.

Eventuali ulteriori integrazioni

INSETTICIDI - Valutare l'opportunità di aggiungere un insetticida per il contenimento dei principali fitofagi: nottue fogliari, lisso, afide nero, altri. Per il controllo degli afidi sono stati autorizzati, per emergenza fitosanitaria, due prodotti a base di Acetamiprid: **Kestrel** dal 28/04/2026 al 25/08/2026 – consentiti 2 interventi a 0,25/0,3 l/ha con intervallo di 20 giorni – intervallo di sicurezza 60 giorni; **Epik SL** dal 28/04/2026 al 25/08/2026 - consentito 1 solo intervento a 1,6 l/ha – intervallo di sicurezza 45 giorni. Per il controllo di spodoptera è stato, inoltre, autorizzato per emergenza fitosanitaria, un prodotto a base di Cyantraniliprole: **Exirel** dal 31/03 al 28/07/2026 – consentita una sola applicazione a 0,5 l/ha – intervallo di sicurezza 14 giorni.

L'utilizzo di questi insetticidi, finalizzati al controllo di afidi e spodoptera, consente un collaterale efficace contenimento del lisso e del cleono.

Limitazioni Riguardanti i D.P.I. - Disciplinari di Produzione Integrata e le aziende aderenti a SQNPI

Le aziende aderenti al sistema SQNPI debbono attenersi al Disciplinare di Produzione Integrata della propria Regione. In tutti i disciplinari sono previste limitazioni inerenti l'impiego di rame metallo e degli IBE – fungicidi di sintesi.

- ✓ *SALI DI RAME – sono consentiti massimo 4 kg/ha anno di rame metallo, pari a 4 trattamenti con Airone più 3,5 kg/ha, Airone liquido 4 l/ha, Poltiglia Disperss 5 kg/ha, Grifon Più 3,5 kg/ha, altri. Impiegando Yukon o Yeston, ogni intervento apporta 0,4/0,44 kg/ha di rame, pertanto, effettuando 5 applicazioni si apporterebbero 2/2,2 kg/ha di rame. Si precisa che nel conteggio del quantitativo complessivo di rame metallo vanno inclusi anche gli apporti inerenti i concimi e i biostimolanti contenenti tale elemento.*
- ✓ *IBE – fungicidi di sintesi – sono ammessi massimo 3 interventi/anno e viene consentito il 4° trattamento con fungicidi di sintesi solo per le colture raccolte dopo il 31 agosto.*

SQNPI QUALITÀ SOSTENIBILE
SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE PRODUZIONE INTEGRATA

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Indicazioni operative

✓ Dopo l'impiego dei prodotti di copertura a base di zolfo e rame, iniziare a utilizzare i fungicidi sistemici dalla comunicazione di Co.Pro.B., sulla base del modello previsionale, associando sempre un prodotto di copertura a base di rame/rame+zolfo, rispettando le indicazioni in etichetta.

✓ Utilizzare, in modo alternato gli anticercosporici sistemici più efficaci - Revistar XL, Propulse, Univoq - sono, inoltre, disponibili anche Panorama e Fezan 400, caratterizzati da un livello di efficacia inferiore ai precedenti, mentre gli altri IBE autorizzati su barbabietola non sono consigliati, in quanto poco efficaci, a seguito dello sviluppo di resistenze.

✓ Sospendere i trattamenti circa un mese prima della raccolta, rispettando gli intervalli di sicurezza.

✓ Programmare gli interventi irrigui affinché i medesimi precedano i trattamenti anticercosporici, senza posticiparne i tempi di esecuzione.

✓ Trattare nelle ore in cui l'apparato fogliare risulta eretto, al fine di raggiungere la pagina inferiore della foglia.

✓ Nell'effettuare applicazioni fungicide utilizzare volumi d'acqua elevati o comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura impiegata.

✓ Privilegiare l'impiego di barre irroratrici dotate di manica d'aria (volumi indicati 300-400 l/ha).

✓ Rispettare le disposizioni vigenti e la correttezza d'impiego dei prodotti in relazione a eventuali provvedimenti di revisione, sospensione o revoca.

✓ Attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, degli intervalli di scurezza, delle modalità e delle possibili restrizioni applicative. Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale e corrette procedure applicative.

✓ Le aziende agricole che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata - D.P.I. e a SQNPI Co.Pro.B. debbono rispettare i protocolli della propria Regione e prima di impiegare sostanze attive non incluse nei medesimi debbono accertare l'accoglimento di tali deroghe autorizzative.

Redatto da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB

Evitare la retrogradazione

La retrogradazione è un processo fisiologico che si svolge a spese del saccarosio accumulato nella radice, conseguentemente alla riemissione dell'apparto fogliare. Il fenomeno causa perdita polarimetrica, calo quantitativo e il conseguente scadimento della redditività della coltura. La precoce senescenza dell'apparato fogliare è imputabile alla virulenza della cercospora, allo stress climatico indotto dalle elevate temperature e dalla carenza idrica, agli attacchi da parte degli insetti, unitamente a eventuali danni indotti dalla grandine. L'entità dei conseguenti processi rivegetativi è variabile e dipende dal livello di protezione della coltura, dal danno fogliare, dalle caratteristiche della cultivar e dalle specifiche condizioni ambientali e colturali. In assenza di razionali programmi di protezione e di sostegno idrico e nutrizionale dell'apparato aereo, la riemissione fogliare può iniziare precocemente, già a partire dalla fine del mese di luglio. Per le colture destinate alla parte finale della campagna, tali premesse possono avviare processi di retrogradazione, con significative penalizzazioni produttive ed economiche.

coltura con completa distruzione dell'apparato fogliare primario causa cercospora e stress climatico

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

INDICAZIONI PER LA FASE DI RACCOLTA DELLA COLZA 2026

Corretta tempistica e idonee condizioni operative sono i presupposti indispensabili per salvaguardare le potenzialità produttive della colza.

Obiettivi

I principali obiettivi da perseguire nella fase di raccolta della colza sono la salvaguardia delle potenzialità produttive giacenti in campo e il conferimento di un prodotto con un livello di umidità contenuto. La condizione temporale che riesce a coniugare questi due aspetti, talora antitetici, rappresenta il momento idoneo per effettuare la raccolta. Il tenore di umidità interessa gli aspetti operativi, ma ha una valenza anche sotto il profilo economico contrattuale. Per contenere i costi di essiccazione, l'interesse del produttore è di conferire acheni con un livello di umidità compreso entro lo standard contrattuale del 9%. Il secondo obiettivo è di carattere tecnico operativo ed è finalizzato a limitare al minimo le perdite di acheni per deiscenza o per incompleta maturazione di alcune silique, al fine di valorizzare l'intera produzione giacente in campo e di massimizzare le rese. Perseguire contemporaneamente questi due obiettivi non è, tuttavia, sempre scontato, in quanto prolungando la persistenza in campo della colza, per ridurre il tenore di umidità, aumenta il rischio di subire perdite di acheni e di penalizzare il risultato produttivo ed economico. Tale concetto vale anche quando il contratto prevede gli "abbuoni reciproci", cioè la riconduzione a peso positiva per i livelli di umidità inferiori al 9%.

Limitare le perdite

Durante la mietitrebbiatura le perdite di acheni possono essere significative e compromettere la redditività della coltura. L'entità delle perdite dipende dalla situazione colturale, dalle condizioni operative, dal tipo di attrezzatura impiegata e dalla regolazione della medesima. La colza è caratterizzata da una naturale scalarità di maturazione delle silique, dalla tendenza delle stesse ad aprirsi, oltre un certo livello di essiccazione e dalla propensione delle piante a un parziale allettamento. I nuovi ibridi di colza sono caratterizzati da una maturazione più uniforme e da una minore tendenza alla deiscenza, che li rende più flessibili e meno soggetti a perdite nella fase di raccolta. Alcune cultivar, tuttavia, evidenziano una marcata scalarità di maturazione, con presenza di silique completamente essiccate nella porzione apicale e altre ancora fortemente immature nella parte basale. Questa situazione, talora aggravata da squilibri nutrizionali e da anomalie climatiche, induce forti criticità operative e difficoltà a individuare il momento propizio per la raccolta, in particolare con decorsi

Macchine per la raccolta della colza

Sono disponibili testate specificatamente concepite per la raccolta della colza. Più frequentemente vengono utilizzate mietitrebbiatrici da grano, adattate con specifici kit e opportunamente regolate, al fine di contenere le perdite di prodotto. Le modifiche da apportare alla mietitrebbiatrice da grano sono essenzialmente le seguenti:

1) *Applicare barre di taglio verticali motorizzate (foto in basso), in quanto, con un taglio netto della massa produttiva, si riduce lo strappo e lo sfregamento delle piante, spesso intrecciate, limitando le perdite di acheni*;

2) *Spostare in avanti la barra di taglio orizzontale (foto in basso).*

continua nel box della pagina successiva

piovosi, che espongono a maggiori perdite per deiscenza delle silique più mature. Le principali soluzioni per contenere le perdite nella fase di raccolta sono:

- ✓ *scegliere i migliori ibridi, caratterizzati da una maturazione uniforme e da una contenuta deiscenza;*
- ✓ *scegliere correttamente il momento propizio per la raccolta;*
- ✓ *utilizzare attrezzature idonee e correttamente tarate.*

Quando raccogliere

Per individuare il momento propizio per l'avvio della raccolta bisogna seguire attentamente l'evoluzione dello stato di maturazione della coltura, valutando anche gli aspetti climatici. Come indicazione di carattere generale, sotto il profilo operativo, la fase idonea per l'avvio della raccolta della colza inizia quando l'umidità degli acheni scende al di sotto del 12-13%, tenendo presente che le elevate temperature del periodo favoriscono una perdita di umidità molto rapida. Da un'analisi visiva, le piante a maturazione sono completamente disseccate nella porzione produttiva, pur mantenendo lo stelo verde e gli acheni sono di colore nero o comunque molto scuri. Il periodo ottimale della raccolta coincide con l'inizio della fessurazione delle prime silique, poste sullo stelo principale. Nella pianura padana tali condizioni si verificano, mediamente, fra la seconda e la terza decade di giugno.

In presenza di prodotto con livelli di umidità molto bassi si consiglia di evitare di trebbiare nelle ore più calde. In presenza di silique aperte, si consiglia di raccogliere nelle ore notturne.

Come raccogliere

In riferimento all'attrezzatura, l'impiego di una barra da cereali, senza le opportune modifiche e tarature, comporta perdite significative, che possono attestarsi al 20-25%. L'impiego di un'attrezzatura idonea, con adozione di una barra a taglio verticale e opportunamente regolata, unitamente alla razionalizzazione di tutte le operazioni di raccolta, assicura il contenimento delle perdite di prodotto in entità trascurabili. Indicazioni di dettaglio sulle attrezzature idonee, sono riportate nei box a fianco.

L'avanzamento della barra di taglio, rispetto all'aspo, limita la dispersione degli acheni indotta da quest'ultimo e offre una superficie più ampia per la raccolta dei chicchi che si staccano.

La barra da grano adattata deve essere, quindi, opportunamente regolata:

- ✓ *la barra falciante deve essere mantenuta sufficientemente alta, in particolare in presenza di steli ancora verdi, che possono trasferire umidità agli acheni e di significative infestazioni di malerbe;*
- ✓ *la ventilazione deve essere regolata al minimo;*
- ✓ *la velocità di lavoro deve essere ridotta;*
- ✓ *per ridurre al minimo le perdite, far coincidere la velocità dell'aspo con quella di avanzamento della macchina.*

In linea generale, sono da preferire le macchine con un'ampia larghezza di lavoro.

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

Inform@

Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP COLZA, SOIA, GIRASOLE

COLZA – Ottime potenzialità, costi contenuti, benefici rotazionali, riferimento certo della quotazione, aiuto accoppiato, sono i connotati della colza, che focalizzano l'interesse dei produttori su questa crucifera. ***ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con quotazioni a prezzo fissato e interessanti formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le potenzialità della coltura.*** Per tutti i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Tecnica colturale collaudata, risparmio significativo sui fertilizzanti, riferimento certo per le quotazioni e aiuto accoppiato sono le peculiarità di questa leguminosa.
I contratti ANB COOP consentono di cogliere appieno le potenzialità della coltura e le opportunità dei mercati.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP trovano puntuale apprezzamento da parte dai produttori.
I contratti ANB COOP ripropongono le migliori opzioni, che consentono di valorizzare al meglio le opportunità offerte dai mercati di riferimento.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica**, che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori. *Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:*

Giorgia Verza *- area Veneto Friuli -* ***tel. 320 474 8982***
Claudio Becchi *- prov. CR/MN -* ***tel. 335 824 2887***
Giovanni Bellettato *- prov. FE/RA/MN/LO/MI -* ***tel. 335 71 00 184***
Stefano Cantori *- prov. BO/MO -* ***tel. 339 80 17 513***
Davide Grandisoli *- prov. CR/BS/MN -* ***tel. 339 80 16 484***
Pierluigi Lanati *- area PV/Piemonte -* ***tel. 335 66 40 343***
Mirco Moretto *– area Veneto Friuli -* ***tel. 389 195 7827***
Manuela Roda *- Amministrazione ANB COOP -* ***tel. 051 60 33 445***

ANDAMENTO MERCATI NAZIONALI

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 28 maggio 2026

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale

Prezzi stabili

N° 1 Spec. Forza	**240-245**	-
n° 2 Speciale	**240-245**	-
n° 3 Fino	**230-235**	-

Frumento duro nazionale nord

Quotazioni sospese a seguito insediamento Commissione Unica Nazionale Grano duro

Nord Fino	-	-
Nord Buono m.	-	-
Nord Mercantile	-	-

Soia

Prezzo in calo

Prod. Nazionale	**426-431**	**- 3 €/t**

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro

Quotazioni sospese a seguito insediamento Commissione Unica Nazionale Grano duro

Centro Fino	-	-
Centro Buono m.	-	-
Centro Mercant.	-	-

Mais

Prezzi in calo

Nazion. Zootecn. (c/tt0 103)	**243-245**	**- 2 €/t**
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	**259-261**	**- 2 €/t**

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

AGRICOLTURA BIOLOGICA NAZIONALE

Merci franco arrivo

Non quotati colza, soia, girasole

Colza bio	-	-
Soia bio	-	-
Girasole bio	-	-